

ARRIVA LA TRENTA

Lint Editoriale, Trieste 2011

204 pag., form. 17 x 24 cm., con 17 foto in b. n. - € 16,00

Come già precisato in apertura, questa non è la storia ufficiale di una celebre Sezione CAI come la XXX Ottobre, bensì una "summa" (anzi una affettuosa "ricucitura") di storie, figure e imprese di "muli e mule" triestini, alcuni notissimi nella storia del secondo dopoguerra, altri, per le più disparate casualità esistenziali molto meno. Si potrebbe anzi dire di trovarsi in presenza di uno sconfinamento, immaginoso e nostalgico, nelle biografie di amici, di "fratelli" di corda, dei loro sentimenti e delle loro interpretazioni in croda, tutti ancorati e filtrati dall'eccezionale patrimonio memoriale di quell'elegante fasciatore di parole che è Spiro. È una tessitura (puramente intellettuale e soggettiva) della società triestina, vista come crogiolo e incontro di più culture. Ed in questo l'Autore si trova a suo perfetto agio, acquarellando magistralmente colore, sapori, aggiustamenti critici e acutezza aneddotica. Altro tratto tipico del libro è la vivida resa antropologica ed umana dei Gruppi alpinistici pittorescamente fermentanti in un periodo difficile per la città nei decenni '40/50 (i Brutti, i Bei, i Grezi), che in antitesi (e a volte contrasto) hanno vivacizzato la progettualità alpinistica della città giuliana, patria dell'arrampicamento come nessuna altra nostra città di mare. Però, anche se il materiale è copioso, a campeggiare sullo sfondo è in permanenza la leggendaria "Valle" (la Rosandra), il rimando metaforico in assoluto alla perfezione estetica di un ambiente. Dati questi organici punti di riferimento a tutto tondo, a questo punto non serve certo scendere ulteriormente negli aspetti storiografici e particolari: anche il lettore deve pur fare, come no!, la sua parte nella scelta necessaria. Anche questo, come no!, fa parte della consonanza simbolica di una disciplinata lettura.